

IL LAVORO

## Furlan “Malata? L’economia”

di Massimo Minella

Stessa attenzione per la salute e per l’economia, in un Paese già così duramente provato dalla crisi. **Annamaria Furlan**, segretaria nazionale della **Cisl**, genovese che mantiene con la sua città un forte

legame di affetto e una continua attenzione ai suoi problemi, invita a non abbassare la guardia sull’emergenza-lavoro, pur nella consapevolezza del momento che il Paese sta attraversando.

● a pagina 5

L’intervista

# Furlan “Stessa attenzione per salute ed economia”

di Massimo Minella

*“Io candidata?  
Nessuno me lo ha  
chiesto, la mia scelta  
è il sindacato”*

La sindacalista

**Furlan**  
La segretaria  
nazionale  
della **Cisl**  
**Annamaria**  
**Furlan**



Stessa attenzione per la salute e per l’economia, in un Paese già così duramente provato dalla crisi. **Annamaria Furlan**, segretaria nazionale della **Cisl**, genovese che mantiene con la sua città un forte legame di affetto e una continua attenzione ai suoi problemi, invita a non abbassare la guardia sull’emergenza-lavoro, pur nella consapevolezza del momento che il Paese sta attraversando. «Guai – dice – a mettere in secondo piano le difficoltà che sono da tempo all’attenzione del governo e delle istituzioni».

**L’emergenza-coronavirus resta però prioritaria, in questa fase, non crede?**

«Certo, ma va affrontata nel modo giusto».

**E cioè?**

«Con un senso di assoluta fiducia nel nostro sistema sanitario nazionale, che è molto valido e che copre tutti i bisogni dei cittadini. Per questo mi sento di ringraziare tutte le persone che stanno lavorando in questo comparto, mettendosi totalmente a disposizione. Siamo in buone mani».

**Le nostre azioni sono anche condizionate dalle ordinanze del governo che le regioni devono fare proprie...**

«Guardi, osservare le ordinanze e i decreti è doveroso, ma altrettanto importante è garantire un forte

sostegno all’economia. Altre pause non possono più essere messe in preventivo, tenuto conto che abbiamo una crescita ormai da prefisso telefonico. La realtà è che questo è un Paese che dal punto di vista industriale continua a perdere. Ora non



possiamo assolutamente permetterci che l'emergenza-coronavirus renda la situazione economica e industriale ancor più critica di quella che già stiamo vivendo abitualmente».

**E come si affronta questa situazione, secondo lei?**

«Dobbiamo porre con uguale anzi maggiore forza le questioni aperte in materia di crescita e sviluppo».

**E come, in concreto?**

«Con lo sblocco dei cantieri, con la soluzione delle vertenze industriali ferme sul tavolo del ministero dello Sviluppo Economico, che sono oltre centocinquanta e che coinvolgono più di trecentomila lavoratori, con un freno alla pesante contrazione che sta colpendo il nostro turismo».

**E quali iniziative si dovrebbero mettere in campo?**

«Innanzitutto c'è bisogno di una copertura di queste situazioni di emergenza attraverso gli ammortizzatori sociali. Bene i 21 milioni di euro stanziati dal governo per gli undici comuni della cosiddetta zona rossa, ma certo non possono bastare. Serve un fondo, che può essere alimentato con risorse dell'Unione Europea, che possa coprire l'intera situazione e tutti i settori produttivi. Stiamo vivendo una situazione molto difficile.

Pensi solo al commercio e ai servizi, con il doppio delle disdette per il periodo primaverile ed estivo. Giusto quindi aver deciso la sospensione dei mutui e del pagamento delle tasse e dei contributi. Ma ora servono nuove misure».

**Ma come ci si dovrebbe porre, secondo lei, di fronte a questa emergenza che, comprensibilmente, suscita preoccupazione?**

«Affidandoci alla scienza. Questo non è più un Paese di sessanta milioni di commissari tecnici della nazionale di calcio, ma anche di sessanta milioni di scienziati. Affidiamoci a chi, con competenza e dedizione, affronta quotidianamente il caso. Noi cerchiamo di fare bene il compito che ci è stato assegnato. Per questo, per quanto mi riguarda, chiedo che ci sia uguale attenzione per la salute e per l'economia di un Paese già duramente provato».

**A proposito di quello che ognuno di noi deve fare, lei che cosa intende fare in futuro? Il suo nome, ciclicamente, entra in gioco come candidato del centrosinistra per le prossime regionali in Liguria...**

«Non sono la candidata di nessuno. Peraltro, nessuno me lo ha chiesto. Continuerò a fare quello che sto facendo ora. La mia scelta rimane quella del sindacato».

**I punti**

1

**La salute**

Stessa attenzione per salute e economia

2

**Il sistema**

Fiducia nel sistema sanitario nazionale

3

**Il lavoro**

Garantire un forte sostegno all'economia

4

**La strategia**

Si parta dallo sblocco dei cantieri



5

**Le vertenze**

Soluzione delle 150 vertenze industriali